

TESTO DELL'INTERROGAZIONE

Ricambio generazionale del corpo insegnante

Il Censimento dei docenti 2006/2007 elaborato dall'Ufficio Studi e Ricerche del DECS, riporta anche importanti informazioni sull'età dei docenti delle nostre scuole. Da questi dati si deduce che stiamo entrando, anzi siamo già entrati, in un periodo di forte ricambio generazionale del corpo docente.

Qualche dato statistico ripreso ed elaborato dal censimento può illustrare meglio la situazione.

Nelle scuole medie il numero dei docenti con oltre 50 anni è di 655 pari al 45.9%.

Nelle scuole medie superiori gli ultracinquantenni sono 236 pari al 43.4%.

Negli altri settori la quota dei docenti con oltre 50 anni, pur essendo inferiore, (27.8% nelle Scuole dell'infanzia, 35.9% nelle elementari e 29% nelle scuole professionali) è tuttavia sempre alta.

L'età media dei nostri docenti risulta essere di 44 anni, con un minimo di 42 nelle Scuole dell'infanzia e un massimo di 46.4 nei licei. Nel 1994 l'età media era di 41.5.

Inoltre si contano 931 docenti con oltre 30 anni di servizio (18.5%) dei quali 362 (25.3%) nel settore medio e 98 (18.1%) nel medio superiore.

Tutti questi dati sono particolarmente significativi se si considera anche che i docenti entrati in funzione prima del 1995 possono beneficiare del pensionamento con 30 anni di servizio e 60 anni di età.

Di conseguenza nei prossimi anni si conteranno tra 1500 e 2000 pensionamenti (oltre 100 all'anno), con punte massime nei settori medio e medio superiore dove si rinnoverà quasi la metà del corpo docente.

I partenti andranno sostituiti con nuovi docenti che andranno adeguatamente formati. Alla luce delle attuali esigenze poste per l'abilitazione, ossia un bachelor più 4 semestri a tempo pieno all'ASP per le scuole medie e un master più tre semestri per le medie superiori, questo rinnovamento appare molto problematico. La professione docente, anche a causa delle misure di risparmio adottate ha perso parecchia attrattività e quindi il rischio di non trovare un numero sufficiente di docenti con i titoli accademici adeguati è concreto.

Già ora per alcune materie - per quelle scientifiche in particolare - non si trovano docenti abilitati, per cui si deve ricorrere a "supplenti" che in qualche caso hanno una formazione accademica non conforme alla disciplina che dovranno insegnare e senza formazione pedagogica. Per il bene della nostra scuola è quindi necessario affrontare il problema senza indugi con l'elaborazione di una strategia a medio termine.

Infine il ricambio ha anche un aspetto salariale che non va ignorato. Infatti sostituire un docente a fine carriera con uno agli esordi comporta una "minor spesa" di 31'800 fr, per le scuole medie e di 39'700 fr. per le medie superiori. Importi che diventano rispettivamente 37'400 e 47'700 se si tiene conto dell'infelice provvedimento di risparmio che fa iniziare la carriera con due classi di stipendio in meno.

Alla luce di queste considerazioni formulo al Consiglio di Stato le seguenti domande:

1. Conferma che siamo in una fase di ampio ricambio generazionale del corpo docenti? In particolare quanti sono i pensionamenti previsti nei prossimi 5 anni?
2. Esistono dati per quantificare quali settori e quali discipline saranno maggiormente toccate?
3. È stata elaborata o si intende elaborare a breve termine una strategia per far fronte nel migliore dei modi a questa situazione eccezionale?
4. Per incoraggiare i giovani in possesso di titoli accademici adeguati ad entrare nel mondo della scuola, non ritiene opportuno rivedere, almeno in via transitoria, le esigenze per l'abilitazione all'insegnamento nei settori medio e medio superiore?
5. La formazione pedagogica contemporanea alla pratica d'insegnamento, troppo presto abbandonata senza una verifica, non potrebbe essere ripresa in questo frangente?
6. Perché non approfittare di questo rinnovamento del corpo docente, che comporta anche un "risparmio" non indifferente sugli stipendi, per abbandonare finalmente la misura che assegna ai nuovi assunti uno stipendio iniziale di due classi inferiore a quello previsto?

FRANCESCO CAVALLI
CAROBBIO - CORTI -
GHISLETTA R. -
LEPORI - PESTONI